



Società Italiana di Scienze del Turismo (SISTUR)
XII Riunione Scientifica, Rimini 13 novembre 2020

**Luoghi della cultura, turismo e
sviluppo locale.**

**Linee di policy e Programmazione
Territoriale in Sardegna nell'era del
Covid-19**

Dott. Stefano Renoldi

Regione Sardegna, Centro Regionale di Programmazione
Centro Ricerche Economiche Nord Sud (CRENoS), Università di Cagliari e Sassari
stefano.renoldi@gmail.com



Il contesto di riferimento

La struttura

- filiera *travel & tourism*: 7%, 13% e 18% di fatturato, imprese e addetti del sistema produttivo regionale (CERVED, 2020)
- crescente offerta (5,7 mila esercizi, 217 mila posti letto) e movimento turistico ufficiale (3,5 milioni di arrivi, oltre 15 milioni di pernottamenti) (Istat)
- prevalente prodotto marino-balneare e diseconomie: concentrazione di capacità e flussi nei comuni litoranei, sovradimensionamento delle strutture e stagionalità di aperture e movimento, modesti indici di utilizzazione lorda delle strutture, sommerso statistico
- patrimonio culturale consistente e capillare: oltre 250 istituti di cultura (Istat, 2019), in aumento negli anni, a prevalente matrice museale (etnografico, antropologico e archeologico) e con rilevante componente archeologica
- polverizzazione dell'offerta e isolamento strategico e operativo soprattutto in area interna: proposta culturale ripetitiva, incidenza dei costi per il personale, modesta propensione alla cooperazione
- concentrazione della domanda in poche strutture costiere e in estate: effetto «rimbalzo», pubblico locale ridotto, inefficienze organizzativo-gestionali
- modesto contributo della componente “cultura” alla formazione della spesa turistica regionale (Fondazione Symbola - Unioncamere, 2019)



Il contesto di riferimento

La congiuntura e le prospettive post Covid-19

- arrivi turistici: flessione stimata del -30% nel periodo gennaio-settembre 2020, imputabile in misura pressochè esclusiva ai flussi internazionali (elaborazioni SIREDD)
- fatturati: flessione per le imprese nei servizi di alloggio e ristorazione compreso tra l'88% e il 64% nel secondo trimestre 2020 (Istat)
- occupati: contrazione nel settore commercio, alberghi e ristoranti del -13% nel secondo trimestre 2020 (Sardegna Statistiche, 2020)
- scenario di breve-medio periodo: il peso più che proporzionale della filiera sul tessuto produttivo e la forte compromissione di mobilità e flussi corroborano lo scenario di tessuto produttivo regionale maggiormente colpito del Paese, tanto a livello congiunturale (-53% e quasi un milione di euro di ricavi in meno nel 2020, rispetto a una media nazionale del -41%), quanto in termini cumulati nel biennio 2020-21, con perdite di fatturato superiori a 1,4 miliardi di euro e a -21% (-17% in ambito nazionale) nonostante l'effetto "rimbalzo" atteso per il 2021 (CERVED, 2020)

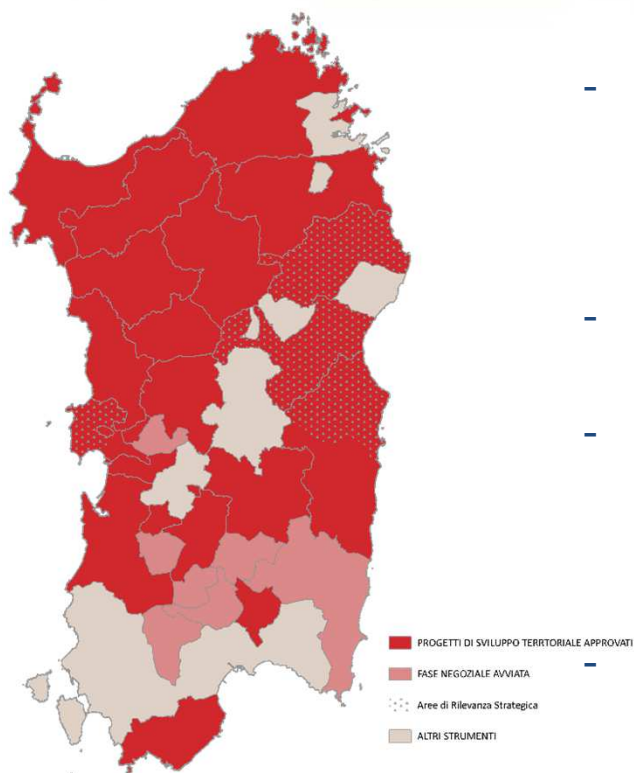


Il contesto di riferimento

Le linee di policy

- anni Ottanta: sostegno alla realizzazione di nuovi musei di ente locale per sostenere i livelli occupazionali nelle aree escluse dal turismo balneare
- anni Duemila: azione di razionalizzazione ancorata alla riqualificazione e all'adeguamento degli istituti secondo i canoni nazionali dei "luoghi della cultura", entro una visione sistemica del comparto
- incompiuto processo di riforma: criticità di natura realizzativa, mancata implementazione della logica sistemica ed esigenza di dare continuità al finanziamento dei servizi di gestione degli istituti regionali
- recenti orientamenti: (1) Poli museali regionali e integrazione cultura-turismo attraverso la stipula di accordi pubblico-privati regionali e sub-regionale per la valorizzazione dei beni culturali di pertinenza pubblica; (2) D.L. 76/2020 (Decreto Semplificazioni) e la possibilità per gli enti territoriali di attivare forme speciali di partenariato per la valorizzazione dei beni culturali (3) "Destinazione Sardegna 2018-2021", strategicità del segmento culturale/archeologico e consolidamento degli attrattori ad alto potenziale
- PRS 2020-24 e priorità di ampliamento dei target di pubblico per il patrimonio già fruibile attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali

La Programmazione Territoriale



- Programmazione unitaria e Programma Regionale di Sviluppo 2014-19
- «Programmazione Territoriale» strumento attuativo della Strategia Regionale Aree Interne (SRAI), a integrazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e la Strategia per le Aree Urbane
- processo negoziale di co-progettazione e territorializzazione di politiche regionali
- coalizioni e strategie territoriali condivise per interventi pubblici e di sostegno alle imprese per l'adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali e di valorizzazione del capitale territoriale (PST - Progetti di Sviluppo Territoriali)
- logica non competitiva: accesso diretto alle risorse (settore pubblico) e a risorse dedicate per le imprese locali (settore privato)
- bacino eleggibile: 37 UdC e CM, 295 comuni, 968.608 residenti (60% della popolazione regionale)
- avanzamento: già nel luglio 2019 tutti i territori eleggibili avevano presentato una MI; ad oggi la spesa totale programmata dai PST è di oltre 800 milioni di euro



Obiettivi

- Qual è il ruolo del turismo nelle politiche di sviluppo locale per le aree interne della Sardegna?
- Qual è l'incidenza del turismo culturale?
- In che misura nel corso della fase attuativa le iniziative di valorizzazione turistica dei beni culturali si rivolgono ad istituti e luoghi di cultura attivi?



Ambito di ricerca

Governance multilivello, territorializzazione delle politiche e strategie d'area, anche con riferimento a specifici settori di attività economica e all'integrazione tra cultura e turismo

- Barca F., Casavola P., Lucatelli S. (2014), Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance, *Materiali Uval*, n. 31
- Lucatelli S. e Storti D. (2019), La strategia Nazionale aree interne e lo sviluppo rurale: scelte operate e criticità incontrate in vista del post 2020, *Agriregionieuropa*, numero 56, marzo 2019
- Musotti F. (2018), Sistemi agroalimentari locali e sviluppo delle aree interne: riflessioni alla luce dell'economia della cultura, *XXXIX Conferenza Italiana di Scienze Regionali*, Bolzano
- Battino S. e Lampreu S., Strategie di valorizzazione e promozione in chiave turistica del patrimonio culturale delle aree interne. Un caso in Sardegna, *Annali del Turismo*, VI, 2017, pp. 83-105



Metodi, tecniche e dati

Analisi documentale e analisi delle fonti statistiche ufficiali e amministrative

Censimento delle operazioni di finanziamento

Ricostruzione della mappa degli interventi per strategie del PRS e per linee di finanziamento plurifondo in ambito turistico

Clusterizzazione delle operazioni (segmenti di prodotto turistico, dotazioni infrastrutturali a supporto della fruizione turistica, servizi essenziali, incentivi alle imprese)

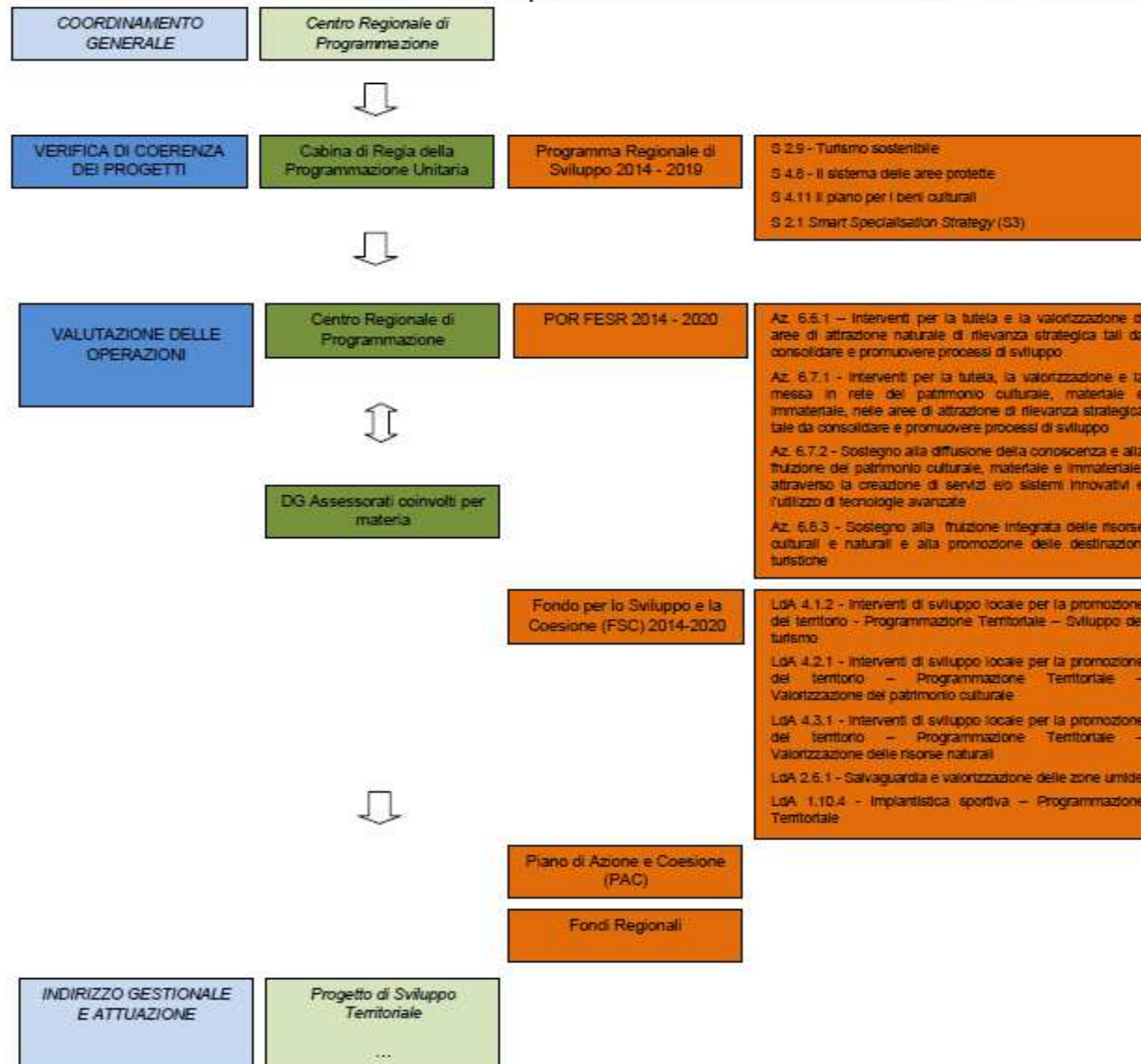
Caratterizzazione tipologica delle operazioni per categoria di bene culturale

Dati amministrativi (accordi programma, deleghe di finanziamento, cataloghi dei beni culturali)

Statistiche culturali (Istat – I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia)

Metodi, tecniche e dati

Verifica di coerenza e clusterizzazione. Settore turistico, criteri di selezione e governance di processo

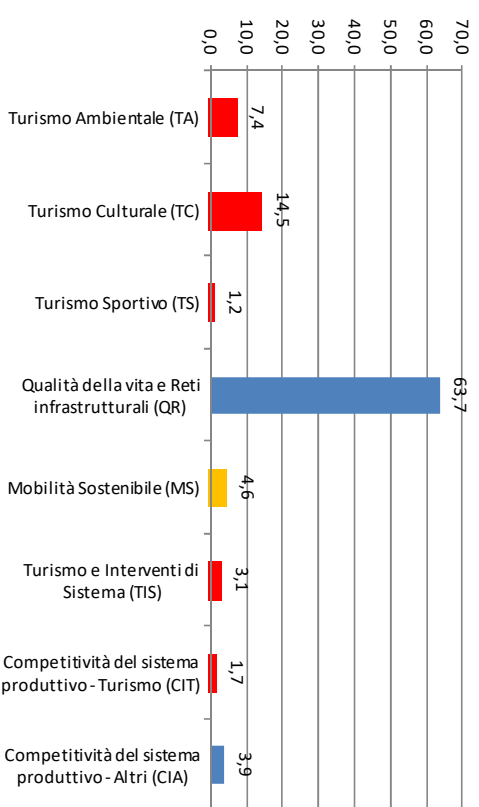
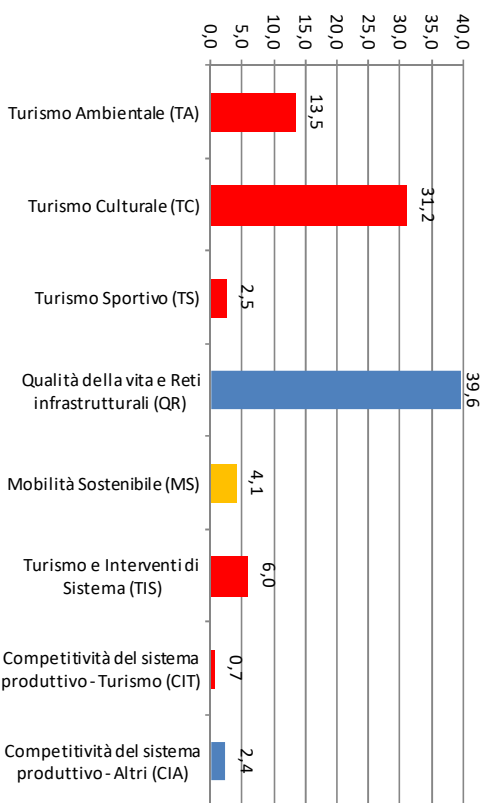


Risultati

In fase di programmazione:

- il comparto turistico assorbe oltre 500 interventi ammessi a finanziamento e circa 220 milioni di euro, pari al 54% delle operazioni totali e al 28% delle risorse assegnate alla Programmazione Territoriale

Interventi e spesa programmati nei Progetti di Sviluppo Territoriali per cluster tematico di intervento (%)

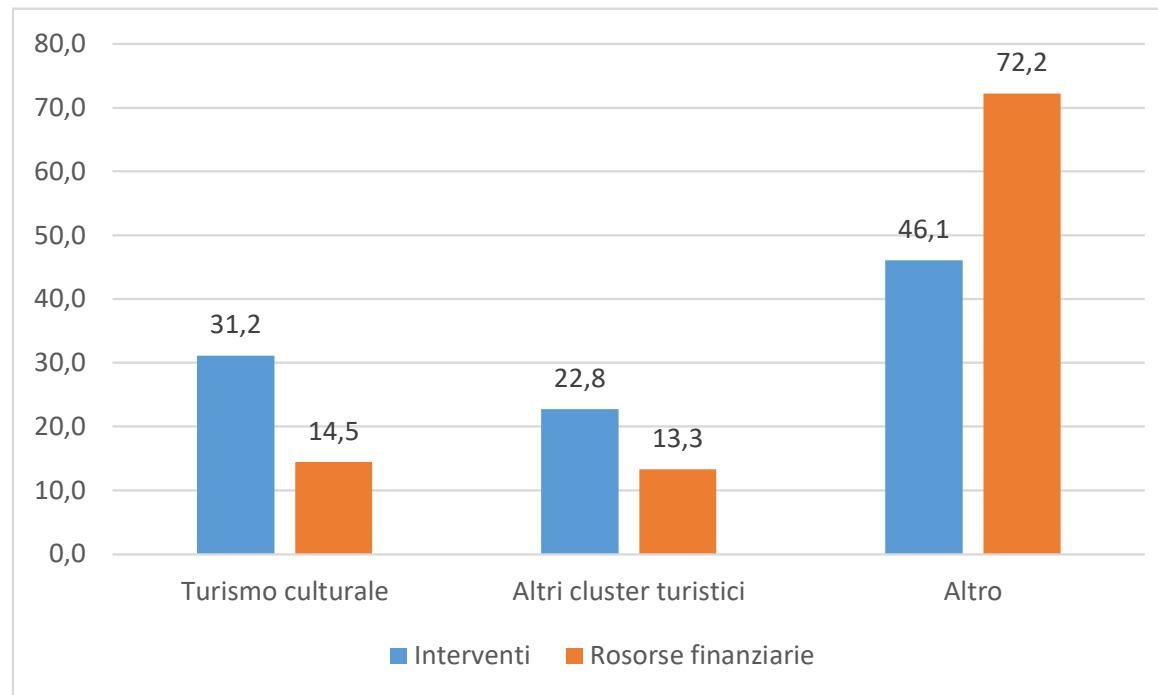


Risultati

Il cluster del "turismo culturale":

- vede la confluenza di interventi riferibili a istituti e luoghi della cultura da un lato, e di interventi a supporto di altre espressioni del sistema culturale e creativo dall'altro
- concentra quasi un terzo delle operazioni totali e una quota di risorse superiore a quella di tutte le altre tipologie di intervento in ambito turistico

Interventi e risorse programmati in tema di turismo culturale nell'ambito dei Progetti di Sviluppo Territoriali (%)

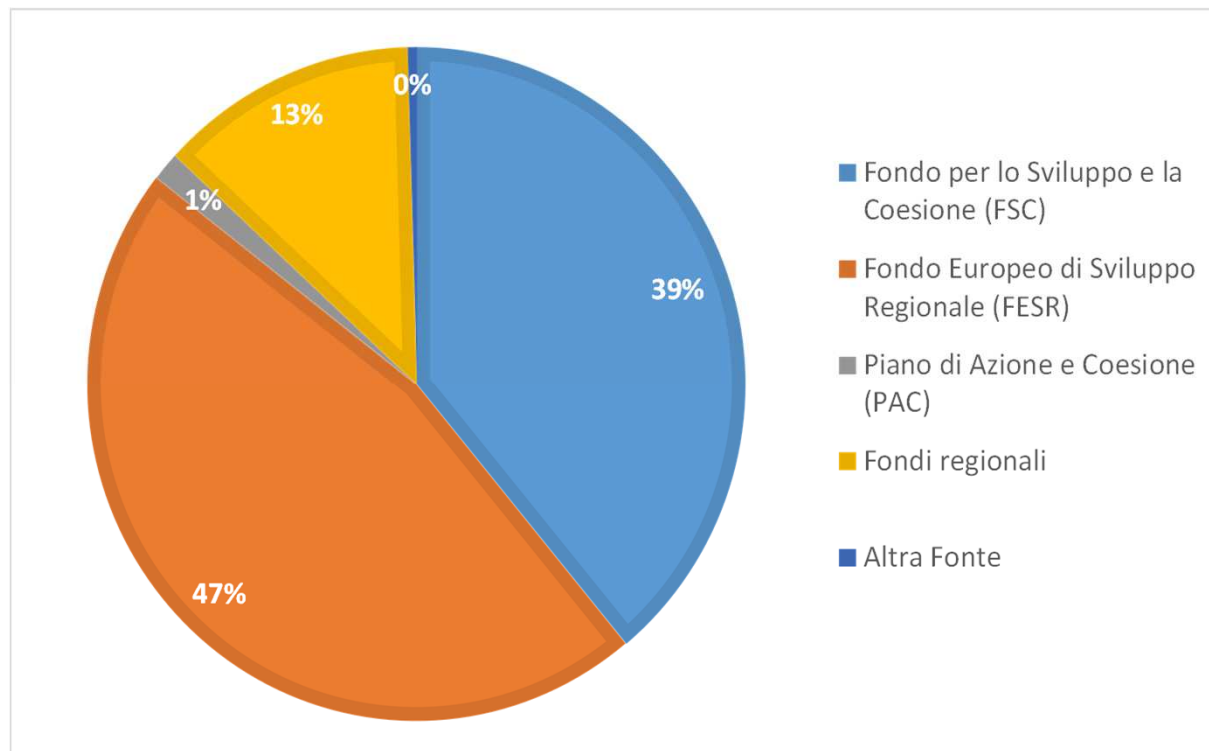


Risultati

In fase attuativa:

- il "turismo culturale" conta 265 interventi e circa 90 milioni di euro di nuova finanza, riconducibile prevalentemente al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

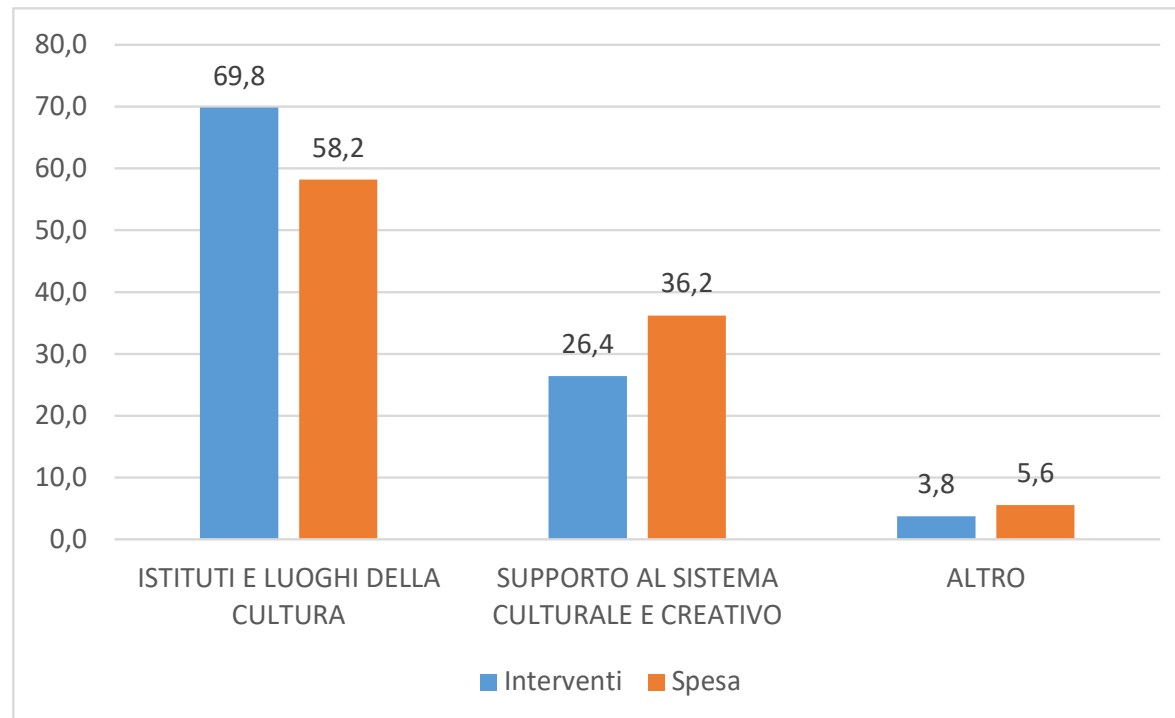
Interventi e risorse programmati in tema di turismo culturale nell'ambito dei Progetti di Sviluppo Territoriali (%)



Risultati

Sulla base dell'attuale caratterizzazione piuttosto che della destinazione profilata dall'ente locale a seguito dell'intervento, gli interventi riguardano prevalentemente gli istituti e i luoghi della cultura ma con una quota di risorse rilevante destinata ad ulteriori attrattori afferenti al sistema culturale e creativo (aree eventi, centri polifunzionali di accoglienza e promozione turistica, centri di documentazione, osservatori astronomici, ecc.)

Distribuzione % degli interventi e della spesa per tipologia prevalente di attrattore



Risultati

Tra gli istituti e luoghi di cultura, i monumenti e i complessi monumentali rappresentano la tipologia prevalente con il 63% degli interventi e delle risorse dedicate, ovvero il 45% e il 36% delle operazioni e della spesa complessivamente destinate al turismo culturale

- gli edifici di culto concentrano la metà della spesa attivata in ambito monumentale, pari un quinto degli investimenti realizzati per l'intero tematismo turistico-culturale
- l'aggregato dei beni archeologici formato da monumenti isolati e da aree e parchi cumula circa il 13% dei finanziamenti

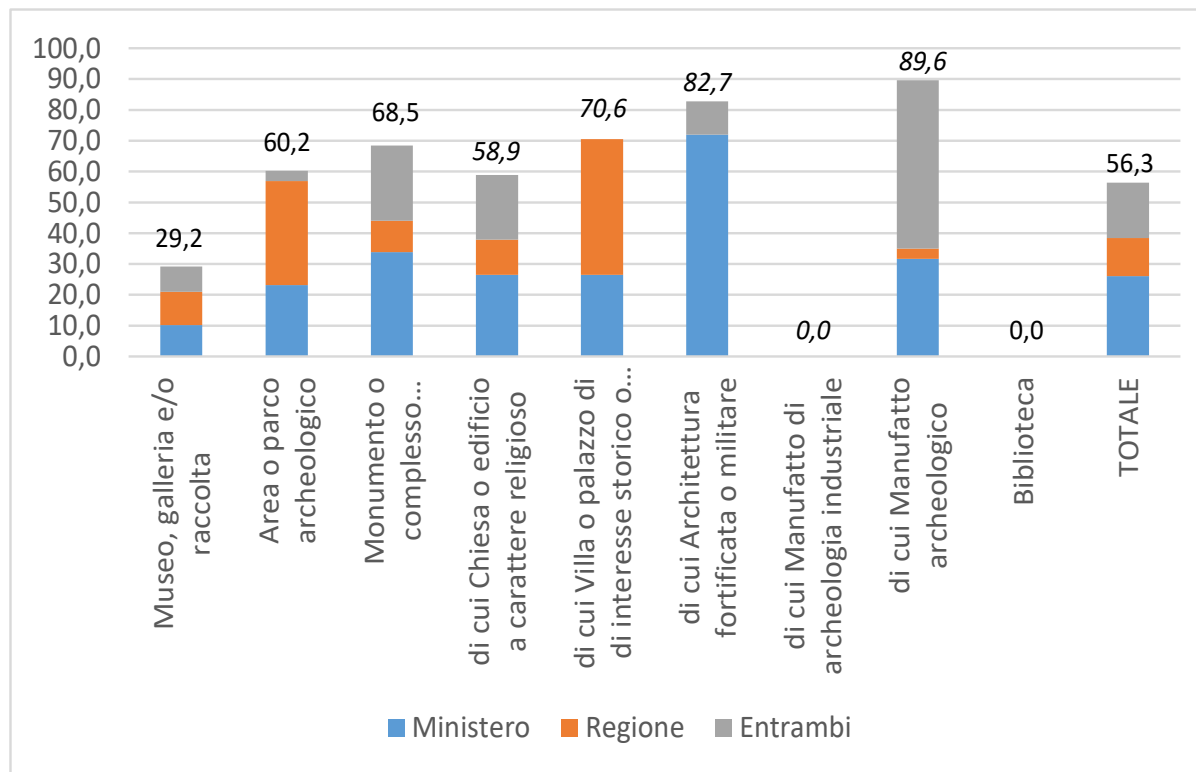
Distribuzione % degli interventi e della spesa per tipologia prevalente e principale di attrattore

	Interventi	Risorse
ISTITUTI E LUOGHI DI CULTURA	69,8	58,2
Museo, galleria e/o raccolta	18,5	16,3
Area o parco archeologico	6,0	5,1
Monumento o complesso monumentale	44,5	36,4
<i>di cui Chiesa o edificio a carattere religioso</i>	27,5	18,7
<i>di cui Villa o palazzo di di interesse storico o artistico</i>	3,4	2,9
<i>di cui Architettura fortificata o militare</i>	3,8	5,7
<i>di cui Manufatto archeologico</i>	9,4	8,0
<i>di cui Manufatto di archeologia industriale</i>	0,4	1,1
Biblioteca	0,8	0,4
SISTEMA CULTURALE E CREATIVO	26,4	36,2
ALTRO	3,8	5,6
TOTALE	100,0	100,0

Risultati

La verifica sul regime vincolistico che grava sui beni culturali indica che il 56% della spesa è riconducibile a beni presenti nei cataloghi nazionali e regionali, prevalentemente a matrice archeologica e monumentale

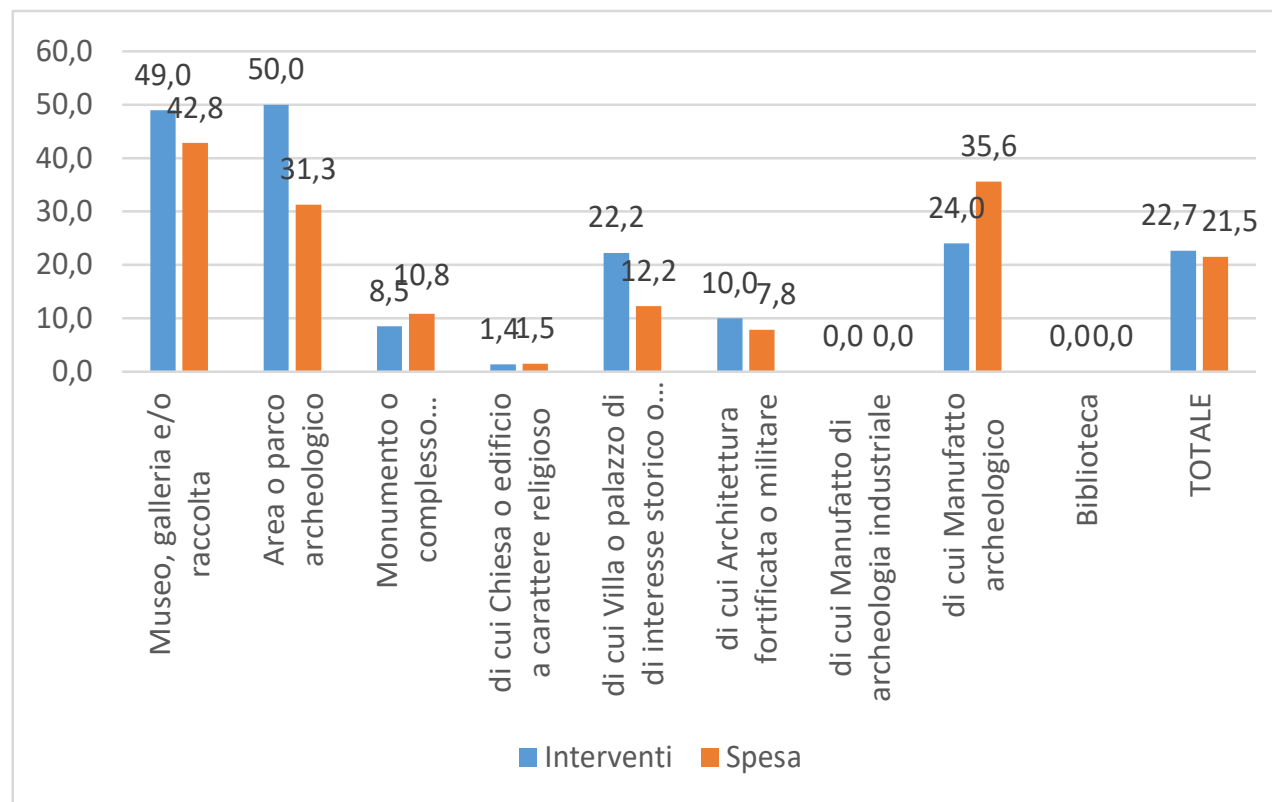
Incidenza % in termini di spesa dei beni inclusi nei registri nazionali e regionali tra gli istituti e i luoghi di cultura interessati da interventi di valorizzazione, per tipologia prevalente e catalogo



Risultati

La presenza di strutture permanenti aperte al pubblico attraverso forme organizzate per la fruizione del patrimonio tra è rinvenibile per poco più di un quinto delle operazioni e delle risorse attivate

Incidenza % di beni culturali attivi tra gli istituti e i luoghi di cultura interessati da interventi di valorizzazione, per tipologia prevalente





Considerazioni conclusive

Nel solco di:

- una destinazione turistica ancorata a un modello marino-balneare
- un'offerta culturale polverizzata, con una domanda «di rimbalzo» concentrata nel tempo e nello spazio
- il modesto contributo della componente cultura alla spesa turistica

la programmazione regionale e le comunità locali:

- riaffermano la centralità del patrimonio culturale *tout court* nell'ambito delle politiche di sviluppo locale in area interna
- promuovono l'esigenza di un consolidamento della fruibilità e dell'appetibilità dei luoghi della cultura attivi
- anticipano alcuni esiti emersi nelle consultazioni sulla programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027
- indirizzano una quota minoritaria della proposta progettuale verso beni di interesse culturale, e in misura ancora inferiore a strutture permanenti aperte al pubblico attraverso forme organizzate per la fruizione del patrimonio



Considerazioni conclusive

Nelle more di un radicale cambiamento delle modalità di fare turismo e di una riprogrammazione delle fonti di finanziamento in chiave anticrisi post SARS-CoV-2:

- crisi come opportunità di riflessione e rilancio delle politiche di valorizzazione
- concentrazione delle risorse e riallineamento delle progettualità *place based* verso più attuali paradigmi della valorizzazione del patrimonio: tecnologie digitali e S3
- PRS 2020-24: strategie di «rigenerazione turistica» gli attrattori ad alto potenziale e con modalità di intervento coerenti con le repentine trasformazioni sul lato della domanda e le profonde innovazioni sul fronte dell'offerta nazionale e internazionale



Grazie